

Abstracts

Alessandra Manieri, *Il tropo della metalessi nella teoria degli antichi*

This article investigates the meaning that the ancients attributed to metalepsis in the specialized lexicon of rhetoric, which was very different from what metalepsis assumes in modern theories of narratology. The work is based upon the analysis of ancient sources drawn mainly from little-known rhetorical texts, which are not available in modern translations. These texts show divergences and affinities between definitions, uses and examples. Therefore a description of the semantic evolution of the rhetorical phenomenon up to the late antique age is proposed.

L'articolo indaga il significato che gli antichi attribuirono alla metalessi nel lessico specialistico della retorica, che fu assai diverso da quello che la metalessi assume nelle moderne teorie di narratologia. Attraverso l'analisi delle fonti antiche tratte in prevalenza da testi retorici poco noti e non disponibili in traduzioni moderne, che mostrano divergenze e affinità tra le definizioni, gli usi e gli esempi, si propone una descrizione dell'evoluzione semantica del fenomeno retorico sino all'età tardo-antica.

* * *

Kirk Freudenburg, *Of Wars Unspoken: The Raging Waters of Horace's First Satire*

This paper examines the richly problematic messaging of the 'Raging Aufidus' image near the center of Horace's first satire. Via an exploration of killer torrents and other raging waters in earlier Greek and Roman literature, it demonstrates that the symbolism of Horace's Aufidus is much more expressive and fully entailed than it has commonly been taken to be. Informed by Horace's own personal experiences of civil war, the story he tells of fools swept to their deaths instantiates the crafty indirection of Horace's new mode of satire.

Questo lavoro esamina il problematico messaggio politico nell'immagine dell'Aufido ribelle che si trova nella parte centrale della prima satira di Orazio. Dopo un'esplorazione di torrenti micidiali e acque furiose nella letteratura precedente, greca e latina, si dimostra che il simbolismo dell'Aufido oraziano è molto più espressivo e pieno di condizionamenti di quanto si poteva ritenere di solito. Colorata dalle espe-

rienze personali di guerra civile vissute dal poeta, la storia che lui racconta, una storia di pazzi trascinati alla morte, esemplifica le astute incertezze del nuovo modo satirico adottato da Orazio.

* * *

Francesca Colonna, *Encolpio e Gitone: un amore elegiaco. Ricerche intertestuali sul Satyricon di Petronio*

My research's goal is to revisit, using an intertextual approach, the function of Roman elegy as a model in Petronius' novel. Focusing on the erotic scenes between Encolpius and Giton, we can identify a rich punctuation of elegiac diction and themes: in the context of the novel, those elements are manipulated by the author with narrative effects that are distinctively comical.

Il contributo si propone di indagare, secondo una prospettiva intertestuale, i rapporti tra il Satyricon e l'elegia latina. L'analisi di scene a carattere erotico con protagonisti Encolpio e Gitone svela una presenza pervasiva di lessico e tematiche caratteristiche dell'elegia che, nel contesto romanzesco, vengono manipolati dall'autore con effetti narrativi comici.

* * *

Francesco Boccasile, *Per il testo e l'esegesi di Thgn. 119-128*

At Thgn. 127 read: οὐδέ γ' ἔν εικάσσαις ὥς τοί ποτ' ἐς ὄριον ἐλθόν. Thus, a reflection on the difficulty in making predictions is added to the general topic *περὶ κιβδηλίας*. The elegies found nearby, mainly Thgn. 133-142, back up the reading.

Si propone di leggere Thgn. 127 nel seguente modo: οὐδέ γ' ἔν εικάσσαις ὥς τοί ποτ' ἐς ὄριον ἐλθόν. Alla generale tematica *περὶ κιβδηλίας* viene così aggiunta una riflessione sulla difficoltà di fare previsioni, che trova riscontro nelle elegie circconvicine, specialmente Thgn. 133-142.

* * *

Antonio Tibiletti, *Casi dubbi di τε/γε in Pindaro*

Discussion of the instances of “irregularly connective” τε (SLATER 1969: 498, 4.a) in Pind. *Pyth.* 1.69-70, 6.45-46, *Nem.* 8.19, 11.44-45. I argue that – aside from the first case, where τε is regularly connective – in the other instances γε offers both better syntax and weightier meaning.

Discussione dei casi “irregularly connective” di τε (SLATER 1969: 498, 4.a) in Pind. *Pyth.* 1.69-70, 6.45-46, *Nem.* 8.19, 11.44-45. Si argomenta che – a parte il primo caso, dove τε rappresenta un connettivo regolare – negli altri casi γε offre una sintassi migliore e un significato preferibile.

* * *

Anika Nicolosi, *Il platano ritorto e la vite di Panfilo (Meleag. AP IV 1,17 [= HE 3942])*

We have only two epigrams of Pamphilus (*AP* VII 201 [= *HE* 2839-42] and *AP* IX 57 [= *HE* 2843-46]) and nothing is known of the epigrammatist. In his texts the author stresses his debts and links with some other poets (Nicias and Mnasalcas, but also Leonidas of Tarentum and Anytes) who probably were his contemporaries. The quotation in Meleager’s *Stephanos* (*AP* IV 1,17 [= *HE* 3942]) reveals the poet’s chronology and his poetic technique.

Solo due epigrammi vanno sotto il nome di Panfilo (*AP* VII 201 [= *HE* 2839-42] and *AP* IX 57 [= *HE* 2843-46]) e nulla di certo conosciamo circa questo autore di epigrammi. Sono però evidenti i legami tra i suoi testi e quelli di altri poeti meglio noti (Nicia e Mnasalca, ma anche Leonida di Taranto e Anite), che probabilmente furono suoi contemporanei. La citazione di Meleagro nella sua *Corona* (*AP* IV 1,17 [= *HE* 3942]) conferma la cronologia dell’autore e la sua arte poetica.

* * *

Lisa Longoni, *I gemini fratres. Lessico e propaganda nell’opera di Claudiano (il caso di carm. min. 30,193)*

In his work, Claudian supports the double regency of Stilicho and the concord between the *partes* of the Empire. He operates at times explicitly, at times in a more

covert way, through various allusive strategies, e.g. using a reference to brothers, or some verbal tags. The adj. *geminus* takes on a specific propaganda implication: if we start from this implication we can better understand the verbal construct in *carm. min.* 30, 193: *gemino germine*.

Nella sua opera, Claudiano promuove la doppia reggenza di Stilicone e la concordia tra le *partes* dell'Impero. Talvolta lo fa in modo esplicito, talvolta in modo più nascosto, tramite diversi espedienti di allusione, ad es. il riferimento a coppie di fratelli, o certi nessi variamente ricorrenti. All'aggettivo *geminus* ad es. sembra essere affidata una precisa funzione propagandistica: tenere conto di questa abitudine può aiutare nell'interpretazione di una peculiare *iunctura* in *carm. min.* 30, 193: *gemino germine*.

